

## Capitolo 2 IL RAPPORTO PRELIMINARE DI VAS

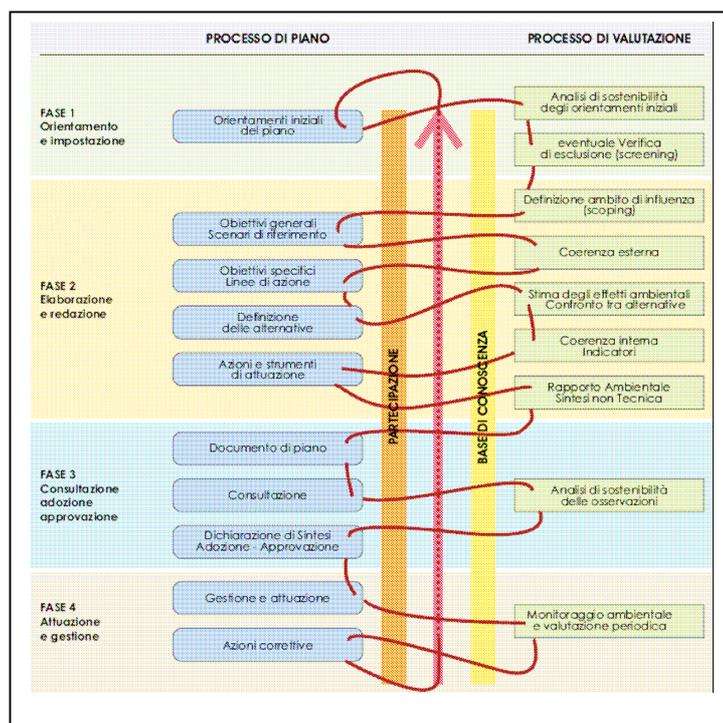
### 2.1 LA VAS NEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica è “un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi) al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.<sup>1</sup>

La pianificazione territoriale, ai diversi livelli di scala, si è dimostrata negli anni passati sempre meno efficace di fronte alla complessità ed alla rapidità di evoluzione delle questioni ambientali.<sup>2</sup>

La necessità di esaminare le implicazioni ambientali dei Piani fin dalle fasi preliminari, individua nella Valutazione Ambientale Strategica una possibile soluzione, in particolare se considerata come parte integrante delle procedure stesse di pianificazione.

Il processo di valutazione ambientale dovrà quindi coincidere con l'avvio della fase preparatoria del piano o del programma e quindi va integrato nelle procedure per l'adozione dei piani e programmi previste dalla normativa vigente.



Fonte ENPLAN

La valutazione ambientale dei piani ha come obiettivo quello di individuare i potenziali impatti prima della loro definitiva elaborazione.

La versione definitiva del piano deve chiarire in quale modo si è tenuto conto della valutazione ambientale e, nella relazione conclusiva, è necessario descrivere chiaramente l'effettivo peso dato ai criteri di sostenibilità nella fase decisionale della pianificazione. Inoltre il processo di VAS dovrebbe proporre misure di mitigazione atte a evitare, ridurre, riparare o compensare gli impatti dei piani e dei programmi. Uno dei vantaggi della VAS è proprio quello di poter proporre, agendo

<sup>1</sup> Sadler e Verheem (1996), Strategic Environmental Assessment Status: challenges and future directions.

<sup>2</sup> M.Bastiani (2003) VAS nei processi di pianificazione urbanistica, Provincia di Pesaro e Urbino

nelle fasi “a monte”, un’ampia scelta di misure di mitigazione che possono essere definite attraverso consultazioni con le autorità ambientali o con le parti interessate.

Al decisore, quindi, non solo vengono presentati diversi scenari con le conseguenze ambientali della propria azione ma vengono anche proposte diverse alternative per ridurre gli impatti della propria azione. Il pianificatore può così individuare e scegliere lo scenario migliore e le conseguenti misure di mitigazione da attuare.

La valutazione ambientale strategica non può in nessun caso essere intesa come un documento di validazione a posteriori delle scelte operate dall’ente proponente, né, per la sua natura valutativa, costituire procedura per il superamento delle prescrizioni contenute nelle legislazioni vigenti che rappresentano il quadro delle invariabili non negoziabili.

Questa tendenza è già chiara attraverso la lettura degli indirizzi nazionali e regionali dove è stata introdotta da parte del legislatore come “strumento” di formulazione del Piano più che come un documento a se stante.

*La VAS non riguarda un iter autorizzativo, ma concerne un processo decisionale della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio economico, territoriale ed ambientale e confrontandosi con la società, compie scelte e assume decisioni.*

*La VAS non è un giudizio, ma un processo. All’interno di questo processo ci sono fasi, attori, dialettiche tra attori diverse e la VAS permette la trasparenza tra ognuna di queste fasi e decisioni, costituisce l’antidoto all’auto-referenzialità dell’amministrazione che pianifica e garantisce un forte coordinamento<sup>3</sup>.*

*Possiamo perciò definire la VAS come un **processo formalizzato e sistematico di valutazione degli impatti ambientali a un livello strategico di decisione** (che precede il livello di decisione legato alla definizione del progetto) che considera alternative e criteri di selezione delle scelte in un ambito pubblico di confronto e di elaborazione delle decisioni<sup>4</sup>.*

L’assunzione di un modello di razionalità processuale per la costruzione dell’azione di VAS contribuisce a precisare meglio il rapporto che viene a stabilirsi tra azione di valutazione e processo di decisione, ridefinendo il ruolo che le diverse fasi della valutazione strategica – *ex ante*, *in itinere*, *ex post* – svolgono quali strumenti di aiuto alla presa delle decisioni e alla conseguente implementazione e **attuazione delle politiche territoriali**.

La VAS all’interno di un Piano diventa

- elemento costruttivo,
- valutativo,
- gestionale
- di monitoraggio

---

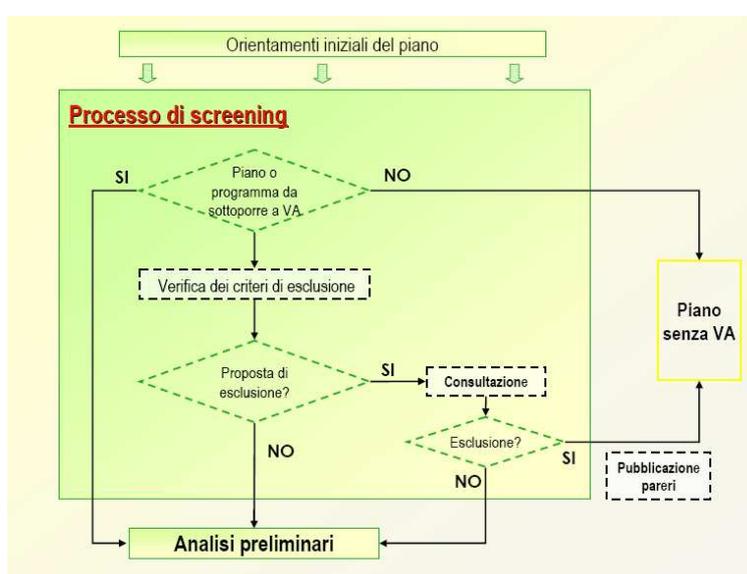
<sup>3</sup> Maria Rosa Vittadini (2007)

<sup>4</sup> Thérivel e Partidario, (1996)

## 2.2 II RAPPORTO PRELIMINARE

Il **Rapporto Preliminare**<sup>5</sup> (Allegato 1) contiene le indicazioni sui possibili effetti ambientali significativi dell'attuazione del P/P, l'autorità procedente entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con gli SCA<sup>6</sup> e con l'autorità competente, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (RA).

**Il Rapporto Preliminare è lo strumento per lo svolgimento delle consultazioni preliminari finalizzate alla Verifica di Assoggettabilità<sup>7</sup> a VAS del P/P e si esplica attraverso una fase di screening** (Allegato 2).



<sup>5</sup> I contenuti del rapporto preliminare devono essere sviluppati tenendo conto dei criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

<sup>6</sup> I soggetti competenti in materia ambientale SCA sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi. La consultazione degli SCA si pone come momento di ponderazione dei diversi interessi. Ma il dissenso di alcuni di essi può avere un peso maggiore rispetto a quello di altri

<sup>7</sup> Sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica:

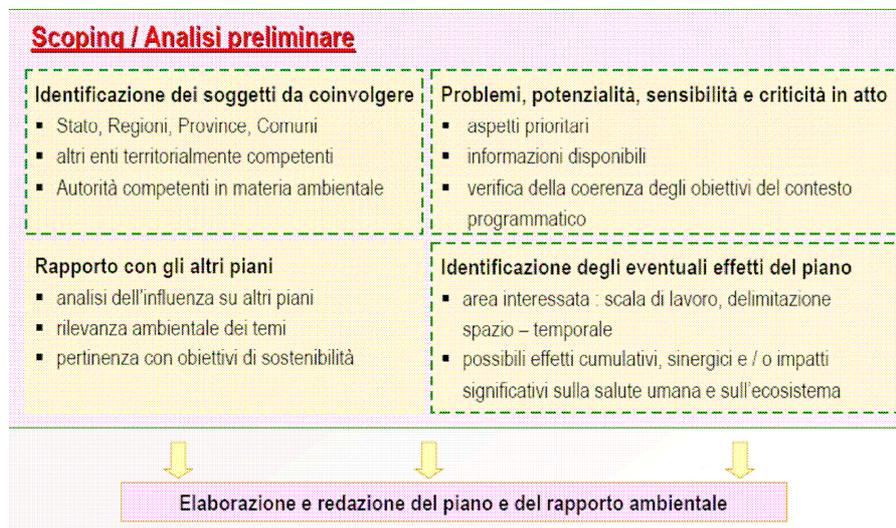
a) i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della rete Natura 2000 di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (individuati per la Regione Marche con DGR 1709/1997 e 1701/2000 e riconosciuti dall'UE con Decisione della Commissione del 7 dicembre 2004), si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.

2. 1. I piani e i programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che siano già stati approvati, sono sottoposti a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che possono avere effetti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle presenti linee guida.

3. Sono altresì sottoposti a VAS, previa verifica dell'Autorità Competente, i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al punto 1, contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente.

Nel caso di screening e scoping<sup>8</sup> contestuali, ma anche di scoping eseguito a valle dello screening, quest'ultimo interviene nella definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.



Il D.Lgs 4/08, correttivo del testo unico ambientale del D. Lgs 152/06, definisce questa fase come “analisi preliminare dei potenziali effetti del piano” e prevede la redazione di un apposito documento per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, che, sulla base di esso, si esprimono in merito alla natura, portata e livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Queste stesse autorità saranno poi consultate sulla bozza di Rapporto Ambientale con lo scopo di verificare in che modo le loro indicazioni siano state tenute in conto. La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e la correttezza del processo di VAS, le cui potenzialità possono essere valorizzate da un rapporto dialettico e aperto con l’Amministrazione pubblica.

Il **rapporto preliminare** (Allegato 3) comprende una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica della presenza di impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano o programma.

L'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto adeguatamente motivato, entro il termine massimo di 90 gg dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.

**La verifica di assoggettabilità non prevede una fase di richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se, in fase istruttoria, l'AC ravvisi la possibilità che dall'attuazione del p/p possano originarsi effetti significativi e il rapporto preliminare non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione, si dovrà andare a VAS.”** *Linee Guida Regionali per la VAS – Regione Marche.*

<sup>8</sup> Nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, la fase di “scoping” si colloca immediatamente a valle del processo di “screening”. Attraverso lo scoping, ovvero “definizione dell'ambito di influenza del P/P” si deve porre in evidenza il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi di criticità, i rischi e le opportunità, ovvero gli elementi fondamentali della base conoscitiva indispensabili per conseguire gli obiettivi generali del Piano. Attraverso lo scoping si individua quindi il percorso metodologico procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano. *Linee Guida Regionali per la VAS – Regione Marche*